

LINEA ADRIA-VENEZIA

Carrozze del treno dimezzate Pendolari stipati nelle toilette

Fraccon a pagina VII



TRADOTTA Una delle due carrozze del treno che collega Adria a Venezia

TRASPORTI Denuncia di Bartelle (M5s) sulla situazione della tratta ferroviaria

In treno a Venezia in toilette

Con due sole carrozze i passeggeri stretti come sardine si rifugiano nel WC

Guido Fraccon

ADRIA

In viaggio, direzione Venezia, a bordo di un treno, stipati come sardine.

La linea ferroviaria Adria-Venezia finisce sotto tiro da parte del Movimento 5 Stelle.

«Devo riscontrare una grave carenza nel servizio offerto agli utenti della linea ferroviaria che da Adria porta nella città lagunare, tratta gestita da Sistemi Territoriali - ha spiegato il consigliere regionale pentastellato Patrizia Bartelle in Grillo -. Mercoledì sono salita sul treno 2768 con

partenza da Adria alle 7.10 e ho visto che, al posto delle tradizionali quattro carrozze ne erano state predisposte soltanto due. I passeggeri lungo il tragitto erano stretti come sardine in scatola. Qualcuno ha trovato posto anche nei bagni. È una situazione paradossale, insostenibile, specialmente con il caldo di questi giorni. Provvederò a far presente la questione negli uffici competenti della Regione».

Quella denunciata da Bartelle non è, purtroppo, una novità. Da giorni, infatti, si moltiplicano le denunce di pendolari e viaggiatori sulle disfunzioni della linea ferroviaria in questione.

È da maggio che situazioni come questa si ripetono cicli-

camente senza che nessuno finora messo posto mano alla questione.

E non è inoltre il primo anno che ciò accade.

Il convoglio diretto a Venezia si ferma, tra l'altro, a Piove di Sacco, Camponogara e Mira.

In queste stazioni si riempie di passeggeri, per lo più pendo-



Peso: 1-12%,7-41%

lari. A maggio addirittura, da Adria, era partita una sola carrozza tanto che, dai calcoli effettuati da un passeggero il quale con una serie di fotografie aveva immortalato la situazione, i passeggeri si erano trovati in 400, stretti l'uno all'altro, come in un carro bestiame.

In quella occasione, secondo altre testimonianze, il capotreno impossibilitato a muoversi dalla cabina, a causa del sovraffollamento, per non perdere altro tempo, visto che il treno era già in ritardo rispetto alla tabella di marcia prevista, avrebbe delegato un pas-

seggero a eseguire la manovra per abbassare le barriere nella stazione di Oriago. Un fatto che, se provato, allunga un'ombra sinistra anche sotto il profilo della sicurezza dei convogli.

© riproduzione riservata

VIAGGIO DA INCUBO

Stipati a centinaia,
 i pedolari sono
 costretti
 a ritardi e disagio



(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00188264 | IP: 93.63.249



Peso: 1-12%,7-41%